

irreperibile a seguito di una errata scarcerazione dal penitenziario di Tolmezzo.

Arresto evaso: il contributo del Nucleo Investigativo Centrale

Nella serata del 26 agosto 2019 viene catturato Robert Lisowski, il detenuto polacco evaso la mattina precedente dal carcere di Poggioreale. L'arresto è stato operato dalla squadra mobile di Napoli ed è il frutto di un'intensa attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli, ed eseguita in stretta sinergia con gli uomini del Nucleo Investigativo Centrale e del Nucleo Regionale di Napoli, della Squadra Mobile partenopea e dell'Arma dei Carabinieri della Compagnia Stella.

Operazione: "BASTONI"

Il 16 settembre 2019, a seguito di accurate indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Salerno e condotte congiuntamente al Nucleo Investigativo Regionale di Napoli e al personale della Squadra Mobile di Salerno, sono state eseguite 13 misure di custodia cautelare.

L'indagine era stata avviata a seguito della rissa scoppiata, all'interno del carcere di Fuorni lo scorso aprile, tra gruppi contrapposti di detenuti.

Negli scontri rimasero feriti alcuni agenti e la Direttrice del penitenziario.

Operazione: "JUMP"

La mattina del 25 settembre 2019, a conclusione di meticolosa attività di indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Frosinone, sono stati tratti in arresto 4 soggetti di nazionalità albanese, responsabili, in concorso tra loro, di aver agevolato e contribuito all'evasione di Alessandro Menditti, personaggio di spicco del clan Belforte di Marcianise, nonché alla tentata evasione di altro soggetto albanese.

Arresto evaso: il contributo del Nucleo Investigativo Centrale

Il 25 settembre 2019, viene catturato Luis David Pollutri, evaso lo stesso giorno nel corso di una traduzione diretta al Tribunale di Vasto.

Per porre fine alla fuga dell'evaso è stata fondamentale la sinergia tra il Nucleo Investigativo Centrale (NIC) della Polizia Penitenziaria, il Nucleo Regionale del Lazio e i reparti di Polizia Penitenziaria di Vasto, Chieti e Pescara e la Polizia di Stato di Vasto.

Grazie al loro coordinamento è stato possibile pianificare una costante azione di setacciamento del territorio che ha permesso la rapida cattura di Pollutri. Il fermo e l'arresto del Pollutri è avvenuto a cura della Polizia di Stato, supportata nelle fasi immediatamente successive dal personale della Polizia Penitenziaria che era in perlustrazione sul territorio viciniore.

Operazione: "NISM"

Il 10 ottobre 2019, in località Gergei e Vallermosa (CA), a conclusione di una lunga attività di indagine condotta congiuntamente al Nucleo Investigativo Regionale di Cagliari e al personale della Polizia di Stato, sono stati tratti in arresto tre soggetti trovati in possesso di 8 kg di sostanza stupefacente.

Operazione anticamorra 20 ottobre 2019: il ruolo del NIC nell'arresto di Vincenzo Inquieto.

Le complesse e articolate investigazioni condotte dal Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria nei confronti del sodalizio criminale del clan dei casalesi, capeggiato da Michele Zagaria, detenuto al regime speciale previsto dall'articolo 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario, sono risultate determinanti per procedere all'arresto di Vincenzo Inquieto, avvenuto lo scorso 20 ottobre all'aeroporto internazionale di Napoli Capodichino. All'imprenditore, giunto in Italia con un volo proveniente da Bucarest, è stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia che ha coordinato

l'intera attività investigativa. Alle attività di indagine, che si sono avvalse anche di intercettazioni telefoniche ed ambientali, hanno collaborato uomini del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria per la parte svolta in ambiente carcerario. Inquieto era stato arrestato il 7 dicembre 2011 insieme al latitante Michele Zagaria e poi era stato rimesso in libertà nel 2015.

Operazione: "ROMEO E GIULIETTA"

Il 26 ottobre 2019, sotto l'egida della Procura della Repubblica di Verona, il personale del Nucleo Investigativo Regionale di Padova, unitamente ad aliquote dei Comandi Reparto di Verona e Padova, ha tratto in arresto 3 persone per possesso di sostanza stupefacente. L'attività si inserisce in un più ampio contesto, teso a reprimere l'ingresso di sostanze stupefacenti e telefonini all'interno dei penitenziari.

A seguito degli arresti, la Procura della Repubblica ha emesso vari decreti di perquisizione personale e locale nei confronti di sette persone, tre delle quali detenute a Verona. Le attività si sono svolte nella nottata tra il 25 e il 26 ottobre e hanno coinvolto oltre 25 unità del Corpo provenienti dai reparti di Padova e Verona, comprese unità del nucleo cinofili della Polizia Penitenziaria.

Nel corso delle perquisizioni nelle abitazioni degli indagati, sono stati rinvenuti e sequestrati diversi micro cellulari pronti a essere introdotti in carcere. Perquisizioni eseguite anche nel carcere di Verona, dove un detenuto è stato trovato in possesso di un micro telefono, grazie al quale era in grado di gestire attività di spaccio sia all'interno che all'esterno dell'istituto penitenziario. Stando alle prime ricostruzioni, i telefoni cellulari sarebbero stati introdotti grazie alla complicità di un'infermiera in servizio nella struttura detentiva. Alla donna è stato già interdetto l'ingresso all'interno del carcere.

Operazione: "IN e OUT"

All'alba del 3 dicembre 2019, a conclusione di una lunga attività di indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica capitolina, personale della Squadra Mobile di Roma e del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria, ha eseguito quattro misure cautelari nei confronti di due uomini e due donne tra Roma e Civitavecchia.

Il provvedimento, disposto dal Gip di Roma, rappresenta un serio colpo alla banda, composta da pregiudicati, che pianificava dall'interno del penitenziario di Rebibbia reati da compiere all'esterno come l'acquisizione di armi e l'introduzione nel carcere romano di sostanze stupefacenti.

Grazie ad alcuni controlli del personale della Polizia Penitenziaria all'interno delle camere detentive di Rebibbia sono stati scoperti microcellulari che venivano utilizzati per comunicare fraudolentemente con familiari e altri soggetti all'esterno. La droga veniva introdotta in carcere dalle donne, legate agli esponenti della banda, che la nascondevano nelle parti intime. Una volta entrata all'interno di Rebibbia, la sostanza veniva successivamente spacciata ad altri reclusi.

Operazione: "NIDIA"

Il 4 dicembre 2019, il Nucleo Investigativo Centrale della Polizia penitenziaria e la Direzione Investigativa Antimafia (DIA) sono stati impegnati in perquisizioni straordinarie, disposte dai Direttori degli Istituti penitenziari di Foggia e Bellizzi (AV).

Le operazioni sono state condotte con l'ausilio delle innovative strumentazioni tecniche del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in grado di rilevare variazioni dei campi magnetici, con l'impiego di unità cinofile e dei Reparti della Polizia Penitenziaria degli stessi Istituti penitenziari.

Al termine delle perquisizioni sono stati rinvenuti numerosi apparati telefoni e schede SIM. In particolare, nel carcere di Bellizzi Irpino sono state rinvenuti 12 micro-cellulari, 3 smartphone e 14 sim, mentre in quello di Foggia, sono stati trovati 4 cellulari, 3 sim, 20 grammi di hashish e un coltello a serramanico.

L'attività ha riguardato prevalentemente le sezioni Alta Sicurezza, dove sono ristretti elementi di spicco della criminalità organizzata pugliese. I detenuti trovati in possesso del materiale non consentito sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria.

All'operazione hanno preso parte oltre 200 unità di Polizia penitenziaria coordinate dal N.I.C. e dai suoi Nuclei Regionali di Napoli e Bari.

Operazione "Rinascita Scott": Il ruolo del N.I.C.

Il 19 dicembre 2019, i militari del ROS dei Carabinieri e del Comando Provinciale di Vibo Valentia, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare - emessa dal Gip di Catanzaro su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia - a carico di 334 persone.

L'operazione, frutto di complesse indagini, oltre alla Calabria, ha interessato varie regioni d'Italia dove la 'ndrangheta vibonese si è ramificata: Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Sicilia, Puglia, Campania e Basilicata e ha di fatto dissolto tutte le organizzazioni di 'ndrangheta operanti nel Vibonese e facenti capo alla cosca Mancuso di Limbadi.

Complessivamente sono 416 gli indagati, accusati a vario titolo di associazione mafiosa, omicidio, estorsione, usura, fittizia intestazione di beni, riciclaggio e altri reati aggravati dalle modalità mafiose.

L'attività di indagine, incardinata nell'ambito del procedimento penale n. 2239/14, è stata delegata, per la parte di competenza, anche al Nucleo Investigativo Centrale, che si è avvalso della fattiva e preziosa collaborazione del Reparto di Polizia penitenziaria di Vibo Valentia.

Le indagini svolte in ambito intramurario, che hanno permesso di certificare lo sviluppo di una consorteria criminale all'interno dell'istituto penitenziario di Vibo Valentia, sono entrate a far parte dell'Operazione "**Rinascita-Scott**" permettendo l'associazione in carcere di 13 indagati tra cui un noto avvocato del vibonese.

Operazione: "CARINOLA"

Il 19 dicembre 2019, presso il penitenziario di Carinola, personale del Nucleo Investigativo Centrale e delle articolazioni regionali di Napoli e Bari, congiuntamente ad aliquota di militari del Reparto territoriale dei Carabinieri di Mondragone (CE), ha dato esecuzione ad un decreto di perquisizione locale e personale emesso dalla Procura Sammaritana per attività investigative di più ampio respiro e connesse al possesso di telefoni cellulari.

Operazione: "PRIZE"

Il 21 dicembre 2019, a Trento, viene catturato L. Marangolo, evaso durante la fruizione di un permesso premio.

L'attività di polizia Giudiziaria, coordinata dal Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria, ha visto fattivamente impegnati gli uomini del nucleo regionale di Padova, supportati in tutte le fasi della cattura dal personale di Polizia penitenziaria del Reparto di Trento, e quelli del Nucleo Regionale di Catanzaro.

Le varie sinergie investigative nell'attività di ricerca hanno consentito che si mettesse immediatamente fine alla breve latitanza del detenuto che, dopo l'arresto, è stato condotto alla Casa Circondariale di Trento a disposizione del PM di turno per rispondere del reato di evasione.

Le indagini sono state dirette dalla Procura della Repubblica di Verona.

Operazione: "FIOCCO DI NEVE"

Il 27 dicembre 2019, il Nucleo Regionale di Padova unitamente al personale di Polizia penitenziaria del Reparto di Verona, ha tratto in arresto un detenuto che, rientrando da un permesso premio, aveva occultato sulla sua persona alcuni ovuli di hashish e cocaina. Terminati gli atti di rito, il detenuto è stato messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente.

L'operazione si inserisce in un più ampio raggio di attività tese a reprimere l'ingresso di sostanze stupefacenti e telefonini all'interno dei penitenziari.

8. IL GRUPPO OPERATIVO MOBILE

Da un punto di vista strettamente operativo, entrando nel dettaglio, il numero dei ristretti nei reparti 41 *bis* è incrementato, passando da 751 presenze nel 2018 a 760 nel 2019, e parallelamente anche le attività ad essi afferenti.

A fronte dei numeri vanno considerate le modalità di espletamento del servizio, le risorse da impiegare e ogni altro elemento utile (ad es. pericolosità del ristretto, luogo in cui eseguire un permesso, ecc.) atto a garantire la sicurezza e l'osservanza dei limiti imposti dal regime speciale. Per quanto riguarda i colloqui autorizzati fra ristretti e i permessi *ex artt.* 30 e 21 *ter* o.p. si è assistito rispettivamente ad un lieve abbassamento dei primi, passati da 9 nel 2018 a 6 nel 2019, e ad una considerevole crescita dei secondi, da 10 nel 2018 a 26 nel 2019.

Allo stesso modo si registra un incremento delle traduzioni per visite ospedaliere, permessi, piantonamenti e assegnazioni: da 1471 nel 2018, con un impiego di personale pari a 3958 unità G.O.M., a 1502 nel 2019 con un impiego di personale pari a 4076 unità (All. 3).

Degno di attenzione è l'aumento degli eventi critici verificatisi, passati da 299 nel 2018 a 401 nel 2019: elemento da non trascurare stante la necessità

di preservare l'incolumità del personale che presta servizio nei reparti detentivi e la sicurezza interna.

ATTIVITÀ - 2019

GESTIONE DETENUTI EX ART. 41 BIS O.P.					
PICCO MASSIMO		PICCO MINIMO		MEDIA MENSILE	
766		750		758	
MESE	PICCO MASSIMO	PICCO MINIMO	MEDIA MENSILE		
<i>GENNAIO</i>	754	750	751		
<i>FEBBRAIO</i>	766	753	760		
<i>MARZO</i>	765	760	762		
<i>APRILE</i>	762	759	760		
<i>MAGGIO</i>	766	760	763		
<i>GIUGNO</i>	764	761	762		
<i>LUGLIO</i>	764	758	763		
<i>AGOSTO</i>	759	755	757		
<i>SETTEMBRE</i>	762	754	756		
<i>OTTOBRE</i>	764	759	761		
<i>NOVEMBRE</i>	761	758	759		
<i>DICEMBRE</i>	761	757	759		

TRADUZIONI DETENUTI EX ART. 41 BIS O.P.	
TOTALE 1502	
PERMESSI *	
DI CUI 22 EX ART. 30 O.P.	26
4 EX ART. 21 TER O.P.	
COLLOQUI	6
PIANTONAMENTI	151
VISITE OSPEDALIERE	1148
VARIE (MVC, CURE, GIUSTIZIA)	171

NUOVE APPLICAZIONI	41
--------------------	----

9. TRADUZIONI E PIANTONAMENTI

Si riporta lo schema delle attività di traduzione dei detenuti, suddivise per circuiti penitenziari e delle attività di piantonamento, con relativo personale impiegato, svolte dal personale di Polizia Penitenziaria, nel corso dell'anno 2019, sull'intero territorio nazionale.

DETENUTI TRADOTTI ANNO 2019									
Suddivisione per Circuiti Penitenziari - motivi di incompatibilità									
Tipologia Detenuto	COMUNE E MS	AS (1-2-3)	COLL. GIUSTIZIA (1-2-3 Fascia)	CONGIUNTO COLLABORATORE	41 BIS	INTERNATI E PATOLOGIE SANITARIE	OMOSESSUALE / TRANSESSUALE	PROTETTI - APPARTENENTI FF.OO / REATI A SFONDO SESSUALE	Totale Tradotti
TOTALE	219.832	53.505	2.992	519	1.543	2.305	568	19.618	300.882

Fonte dati SIAT 2.0

PIANTONAMENTI IN LUOGO ESTERNO DI CURA - ANNO 2019											
TIPOLOGIA DETENUTI							PERSONALE				
Nr.	Nr.	Nr.	Nr.	Nr.	Nr.	TOTALE DETENUTI PIANTONATI	Nr.	Nr. Unità di			
DETENUTI	DETENUTI	DETENUTI	DETENUTI	DETENUTI	DETENUTI		GIORNI	PERSONALE IMPIEGATO (TURNI DI SERVIZIO)			
41-BIS	416-BIS	A.S.	INTERNATI	COMUNI E M.S.	COLLABORATORI		DI DEGENZA	NTP	Q.P.	Altro Istituto	TOTALE PERSONALE
25	31	399	103	2.546	30	3.134	19.085	54.584	67.017	9.167	130.768

Fonte dati Prap